



I DATI STRUTTURALI DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE ITALIANO

IMPRESE E OCCUPATI: UNA PANORAMICA SUL DECENNIO 2001-2011

Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha registrato **4.425.950 imprese attive al 31 dicembre 2011**, con un aumento dell'**8,4 per cento** rispetto al 2001. A livello territoriale, l'aumento più consistente si ha nel Sud (**12,2 per cento**), nel Centro (**11,5 per cento**) e nelle Isole (**10,7 per cento**). In entrambe le ripartizioni del Nord l'incremento del numero di imprese (+5,8 per cento nel Nord-ovest e +4,6 per cento nel Nord-est) risulta comunque minore rispetto al dato nazionale.

Gli addetti sono aumentati di circa 700.000 unità, con un forte incremento nel Commercio e negli Altri servizi (+764mila e +819mila) e una forte diminuzione nell'Industria (-887mila). Rimane **sostanzialmente stabile la dimensione media delle imprese in tutti i settori, ad eccezione del Commercio** dove si è passati da 3,1 a 3,6 addetti medi per impresa.

Prospetto 1. Addetti per settore di attività economica e dimensione media delle imprese.
Censimenti 2011 e 2001

Anni	Att.agric. manifatt.	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
ADDETTI (v.a.)						
2011	64.513	4.184.698	1.600.233	5.756.999	4.817.643	16.424.086
2001	97.527	5.072.465	1.552.034	4.993.252	3.997.630	15.712.908
Anni	Att.agric. manifatt.	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
DIMENSIONE MEDIA						
2011	2,6	9,5	2,7	3,6	2,7	3,7
2001	3,0	9,4	2,9	3,1	2,9	3,8

Rimanendo in tema di **occupazione**, ad una crescita media nazionale del 4,5 per cento del numero degli addetti, corrisponde una **crescita maggiore nelle Isole (+12,7 per cento), nel Sud (+9,8 per cento) e nel Centro (+7,2 per cento)**. Il Nord-est presenta una crescita minore del dato nazionale (+4 per cento), mentre il Nord-ovest presenta una diminuzione, anche se di lieve entità (-0,1 per cento). Questo porta ad una distribuzione territoriale diversa degli addetti, con un aumento della quota di Centro, Sud e Isole, una quota stazionaria nel Nord-est e una diminuzione del peso del Nord-ovest.

Ufficio stampa 9° Censimento industria, servizi e istituzioni non profit

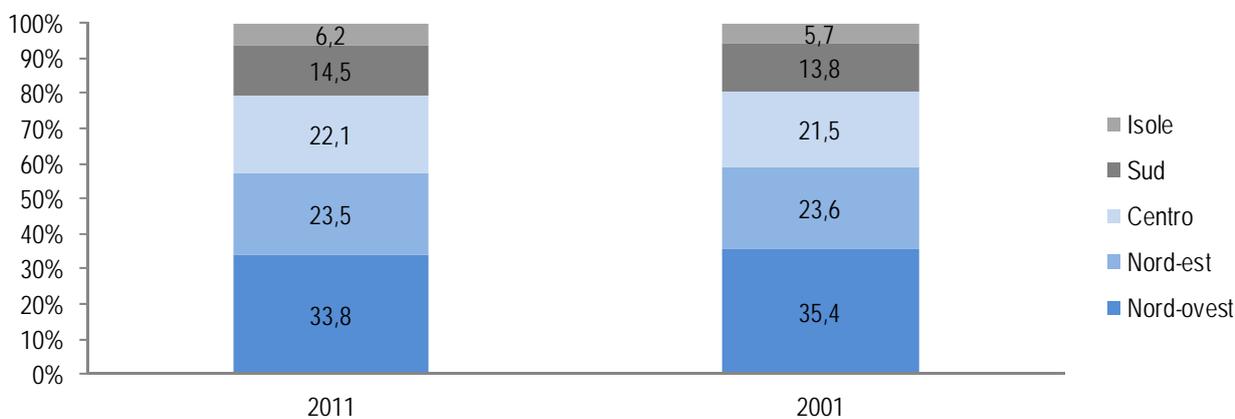
press.censimentoindustriaeservizi@istat.it

Fabrizio Galassi T 06 5807568 M 366 6722512 | Rosanna Palma T 06 5807383 M 347 6160793

Ufficio stampa Istat ufficiostampa@istat.it



Grafico 1. Composizione percentuale del totale addetti per ripartizione geografica. Censimenti 2011 e 2001



LA STRUTTURA OCCUPAZIONALE DELLE IMPRESE NEL 2011

Al 31 dicembre 2011, le posizioni lavorative attive sono costituite da 11,3 milioni di lavoratori dipendenti, 5,1 milioni di lavoratori indipendenti, 421mila lavoratori esterni e 123mila lavoratori temporanei.

La quota maggiore di indipendenti è attiva nel Commercio (oltre 2 milioni) e negli Altri servizi (oltre 1,8 milioni), mentre i dipendenti sono maggiormente presenti nel Commercio (3,7 milioni) e nell'Industria (3,6 milioni).

Per i lavoratori esterni e i temporanei, è interessante sottolineare il diverso utilizzo che ne fanno le imprese secondo il settore di attività. Infatti, mentre gli esterni sono occupati prevalentemente nel settore degli Altri servizi (54,9 per cento del totale) e in minima parte nell'Industria (solo il 16 per cento), i lavoratori temporanei sono prevalentemente utilizzati nell'Industria (il 50 per cento). Dati che confermano quanto rilevato nel 2001.

Prospetto 2. Indipendenti, dipendenti, lavoratori esterni e temporanei per ripartizione geografica. Censimento 2011, valori assoluti e percentuali

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Indipendenti		Dipendenti		Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	1.546.114	30,2	4.001.753	35,4	149.286	35,4	58.284	47,3
Nord-est	1.184.834	23,1	2.679.045	23,7	85.025	20,2	31.434	25,5
Centro	1.087.910	21,2	2.534.237	22,4	116.483	27,6	21.420	17,4
Sud	899.381	17,6	1.474.471	13,0	48.549	11,5	10.063	8,2
Isole	401.729	7,8	614.612	5,4	22.586	5,4	2.036	1,7
TOTALE	5.119.968	100,0	11.304.118	100,0	421.929	100,0	123.237	100,0



Prospetto 3. Indipendenti, dipendenti, lavoratori esterni e temporanei per settore di attività economica. Censimento 2011, valori assoluti e percentuali

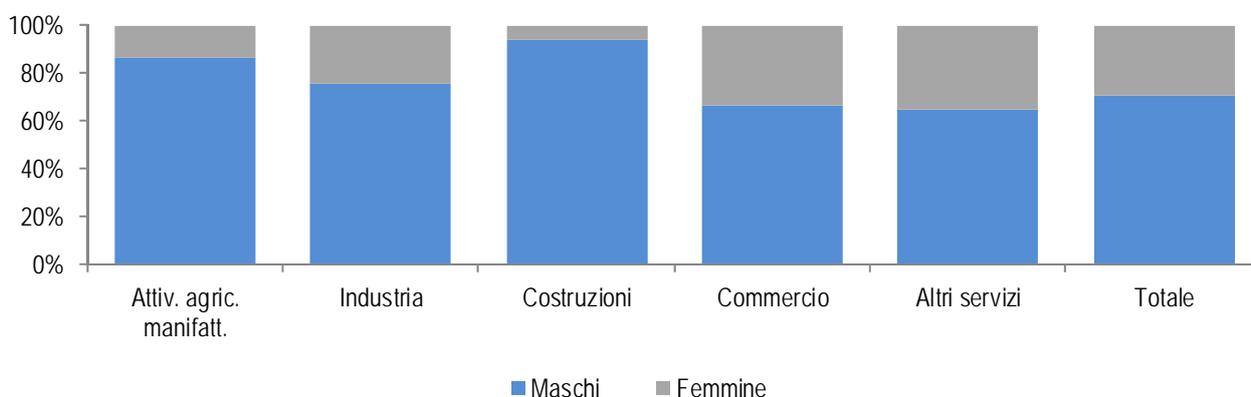
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indipendenti		Dipendenti		Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Attività agricole manifatturiere	26.669	0,5	37.844	0,3	881	0,2	23	0,0
Industria	565.491	11,0	3.619.207	32,0	67.586	16,0	61.557	50,0
Costruzioni	643.354	12,6	956.879	8,5	21.616	5,1	4.007	3,3
Commercio	2.024.877	39,5	3.732.122	33,0	100.133	23,7	27.333	22,2
Altri servizi	1.859.577	36,3	2.958.066	26,2	231.713	54,9	30.317	24,6
TOTALE	5.119.968	100,0	11.304.118	100,0	421.929	100,0	123.237	100,0

I LAVORATORI INDIPENDENTI: TIPOLOGIA E SETTORI DI ATTIVITÀ

Le novità metodologiche introdotte nella realizzazione del 9° Censimento (che saranno pienamente sfruttabili con la diffusione della banca dati Asia Occupazione) consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche demografiche dei lavoratori indipendenti (età, genere e luogo di nascita) unitamente alle caratteristiche dell'impresa presso cui svolgono la loro attività.

I lavoratori indipendenti sono **maschi nel 70,3 per cento dei casi**. La **presenza femminile** (in media pari al 29,7 per cento), varia significativamente secondo il settore di attività economica, passando da un minimo nelle **Costruzioni** (6,5 per cento) ad un massimo negli **Altri servizi** (35,2 per cento).

Grafico 2. Lavoratori indipendenti per settore di attività economica e genere. Censimento 2011, valori percentuali



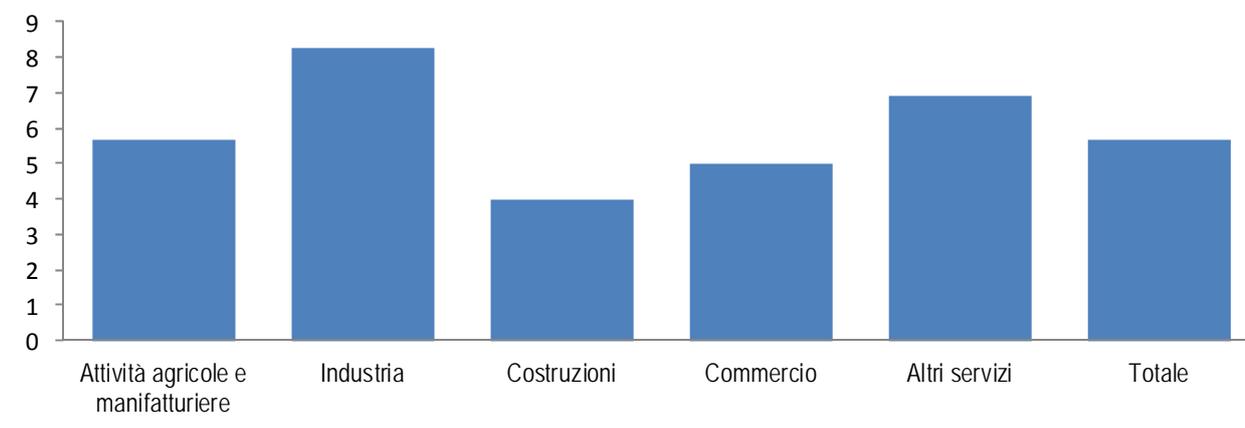


La maggioranza assoluta degli indipendenti (il **54,6 per cento**) ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni. La prevalenza di questa fascia di età si ripropone in tutti i settori economici, anche se con percentuali significativamente diverse.

Nella media dei settori, la quota degli indipendenti con meno di 30 anni è pari al 6,8 per cento, con il valore massimo nelle Costruzioni (8,3 per cento) e il valore minimo nell'Industria (5,2 per cento).

Il rapporto tra gli indipendenti con 50 anni e oltre e quelli della fascia anagrafica 15-29 anni mostra differenze significative tra settori economici. Infatti, a fronte di un dato nazionale che individua un rapporto di poco superiore a 5 a 1, il rapporto è superiore a 8 a 1 nell'Industria e vicino a 4 a 1 nel settore delle Costruzioni. Queste informazioni forniscono spunti per analisi più approfondite sulla capacità di ricambio generazionale degli indipendenti nei diversi settori economici.

Grafico 3. Rapporto tra indipendenti oltre i 50 anni e quelli tra 15-29 anni per settore economico. Censimento 2011



I **lavoratori indipendenti** che sono **nati in Italia** rappresentano il **93,7 per cento del totale**. Quelli nati all'estero, che risultano essere 320mila, provengono per il 72,3 per cento da Paesi Extra Ue e per il 27,7 per cento da quelli Ue.

La distribuzione per settore di attività economica dei nati all'estero mostra interessanti differenze. La loro presenza è più rilevante nelle Costruzioni (11,0 per cento), nelle attività di Noleggio (9,6 per cento) e nel settore degli Alberghi e ristorazione (9,1 per cento). Al contrario, essi presentano quote decisamente più basse, inferiori al 3 per cento, nelle Attività finanziarie, in quelle immobiliari e tra i Liberi professionisti.

I LAVORATORI DIPENDENTI: RAPPORTO DI LAVORO E CARATTERI DEMOGRAFICI

Per i lavoratori dipendenti, le innovazioni nel processo di produzione già ricordate rendono possibile analizzare congiuntamente le caratteristiche del rapporto che lega il dipendente all'impresa e alcune sue caratteristiche demografiche.

La posizione nella professione. Analizzando la posizione nella professione per ripartizione geografica, si evidenzia una quota di operai sul totale dei dipendenti significativamente maggiore nel Sud e Isole (rispettivamente 68,3 e 64,0) rispetto al dato nazionale (pari al 53,6 per cento); di contro nelle stesse ripartizioni si ha una quota inferiore al dato nazionale sia per gli impiegati sia per i dirigenti/quadri. Situazione opposta si ha nel Nord-ovest e nel Centro.



Prospetto 4. Lavoratori dipendenti per ripartizione geografica e qualifica professionale. Censimento 2011, valori assoluti e valori percentuali

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Lavoratori dipendenti								
	QUALIFICA PROFESSIONALE								
	Operai		Impiegati		Dirigenti - Quadri		Apprendisti - Altra qualifica		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Nord-ovest	1.964.655	49,1	1.609.001	40,2	250.059	6,2	178.038	4,5	4.001.753
Nord-est	1.498.468	55,9	948.233	35,3	97.417	3,7	134.927	5,0	2.679.045
Centro	1.192.515	47,0	1.040.764	41,1	159.127	6,3	141.831	5,6	2.534.237
Sud	1.006.424	68,3	391.416	26,5	17.824	1,2	58.807	4,0	1.474.471
Isole	393.365	64,0	185.673	30,2	6.462	1,1	29.112	4,7	614.612
ITALIA	6.055.427	53,6	4.175.087	36,9	530.889	4,7	542.715	4,8	11.304.118

Oltre 1,2 milioni di lavoratori dipendenti dell'Industria e dei servizi (11,2 per cento del totale) hanno un rapporto a tempo determinato. La loro quota sul totale dei dipendenti non mostra particolari differenze né per ripartizione territoriale, né per dimensione di impresa. Differenze significative si hanno, invece, tra settori di attività economica. La quota più bassa di dipendenti a tempo determinato si registra nell'Industria (6,1 per cento) e quella più alta negli Altri servizi (15,4 per cento). Le differenze divengono ancora più ampie se si dettaglia maggiormente il settore economico, arrivando al 24,8 per cento di tempi determinati negli Alberghi e ristoranti e al 25,4 nell'Istruzione.

Prospetto 5. Lavoratori dipendenti per settore economico e tipologia contrattuale. Censimento 2011, valori assoluti e valori percentuali

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Lavoratori dipendenti				
	TIPOLOGIA CONTRATTUALE				
	Tempo indeterminato		Tempo determinato		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Attività agricole manifatturiere	33.366	88,2	4.478	11,8	37.844
Industria	3.396.718	93,9	222.489	6,1	3.619.207
Costruzioni	844.725	88,3	112.154	11,7	956.879
Commercio	1.799.551	89,6	208.943	10,4	2.008.494
Altri servizi	3.961.878	84,6	719.816	15,4	4.681.694
TOTALE	10.036.238	88,8	1.267.880	11,2	11.304.118

Ufficio stampa 9° Censimento industria, servizi e istituzioni non profit

press.censimentoindustriaeservizi@istat.it

Fabrizio Galassi T 06 5807568 M 366 6722512 | Rosanna Palma T 06 5807383 M 347 6160793

Ufficio stampa Istat ufficiostampa@istat.it



Sesso, età e luogo di nascita. Tra i lavoratori dipendenti il **60,9 per cento è maschio e il 39,1 per cento femmina**. La distribuzione per genere presenta notevoli differenze tra i settori di attività economica. La presenza femminile raggiunge i valori più elevati nella Sanità (79,3 per cento) e nell'Istruzione (75,3 per cento) e supera il 60 per cento nelle Attività ricreative, in quelle professionali e nelle Attività immobiliari. Il settore delle Costruzioni è quello con minore presenza femminile (10,1 per cento).

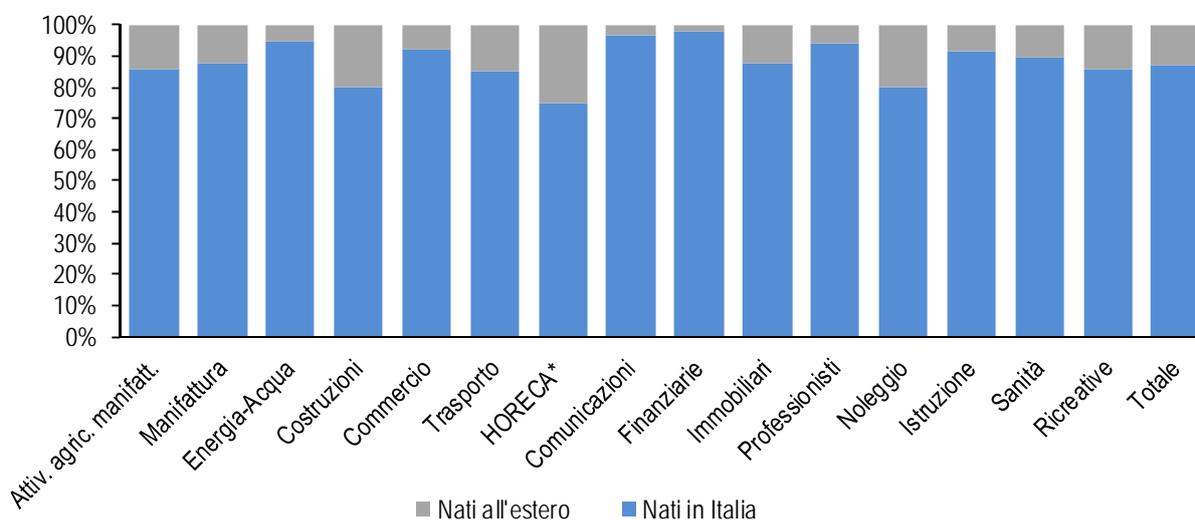
Il 61,2 per cento dei lavoratori dipendenti ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni.

A livello territoriale, i dipendenti con meno di 30 anni sono relativamente più frequenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente il 22,1 per cento e il 22,0 per cento), mentre i dipendenti con 50 anni e più sono relativamente più frequenti nel Centro.

La quota di lavoratori dipendenti nati all'estero è pari al 12,7 per cento. Tra questi il 68,8 per cento proviene da Paesi Extra Ue e il restante 31,2 è nato in Paesi Ue.

I dipendenti nati all'estero trovano una più frequente collocazione nel settore degli Alberghi e Ristorazione, con una percentuale che supera il 25 per cento, nel settore delle Costruzioni e del Noleggio (per entrambi il 19,8 per cento). Situazione opposta si ha nei settori delle Attività finanziarie, delle comunicazioni e dei liberi professionisti, dove la loro presenza non raggiunge i 6 punti percentuali.

Grafico 4. Lavoratori dipendenti per settore di attività economica e luogo di nascita. Censimento 2011, composizione percentuale



*Servizi di alloggio e ristorazione



Lavoratori esterni e temporanei. I primi sono maggiormente presenti **nelle piccole e medie imprese**; complessivamente quelle fino a 9 addetti assorbono oltre 200.000 lavoratori esterni (circa il 48 per cento), mentre le imprese con 100 addetti e oltre ne utilizzano poco più di 60mila (circa il 14 per cento). **I lavoratori temporanei**, al contrario, sono maggiormente presenti **nelle grandi imprese**, circa 75mila (oltre il 60 per cento) nelle imprese con 100 addetti e oltre, e solo 7mila in quelle fino a 9 addetti (poco più del 6 per cento).

L'analisi di genere mostra che tra i lavoratori esterni la percentuale più alta di donne si registra nel Sud e Isole, rispettivamente con il 48,4 per cento e il 52,0 per cento; tra i lavoratori temporanei le quote maggiori di presenza femminile si registrano nelle altre ripartizioni (Nord-ovest 43,8 per cento; Nord-est 41 per cento; Centro 42,6 per cento).

Grafico 5. Lavoratori esterni e temporanei - distribuzione percentuale per classe di addetti di impresa. Censimento 2011

